

**SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI DEDICATI ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO DI CUI AL “FONDO PER L’INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ” RIPARTITO CON DECRETO DEL 29/7/2022**

Dalla consultazione delle autonomie locali, delle Organizzazioni delle famiglie e degli Enti del Terzo Settore che operano a favore delle persone con ASD è emersa con ogni evidenza la necessità di programmi educativi individuali nelle aree funzionali come la comunicazione, le abilità sociali, le capacità lavorative e di tempo libero e l'autonomia personale, con l’appropriatezza dovuta alle diverse fasce d’età, nonché di interventi di supporto ulteriore all’integrazione scolastica e di accompagnamento della famiglia nel gravoso onere di cura.

Considerato che nel panorama dei trasferimenti statali finalizzati a potenziare interventi e servizi sociali a favore delle persone con disabilità, per la prima volta vengono destinate risorse specifiche alle persone con disturbi dello spettro autistico, non afferenti il SSN, questa Amministrazione ha il dovere di sperimentare su tutto il territorio regionale azioni finalizzate a favorire Percorsi differenziati per la formulazione del progetto di vita delle persone con ASD, in una visione unitaria degli interventi incentrati sulla persona, tenendo conto delle sue preferenze, delle diverse necessità di supporto in tutte le fasce di età, del livello di funzionamento adattivo e di eventuali disturbi associati, come esplicitato dalle Linee guida approvate nell’Intesa in sede di CU il 10/5/2018 e da quelle approvate per fasce d’età dall’ISS.

Coerentemente con gli obiettivi posti dal DM 29/7/2022 di ripartizione del “Fondo per l’Inclusione delle persone con disabilità”, e data l’urgenza crescente di rispondere con appropriatezza all’aspettativa delle Persone con diagnosi di ASD e delle loro famiglie di essere accompagnate e sostenute nel miglioramento della propria qualità di vita, si ritiene indispensabile progettare, strutturare e attivare interventi di supporto, anche innovativi rispetto alle unità di offerta già esistenti sul territorio, attraverso lo strumento della co-progettazione con il Terzo Settore e il volontariato, individuando così competenze, risorse messe in campo e sinergie tra vari attori della

comunità, non ultimo il Centro di riferimento regionale per l'Autismo (CRR) e le sue articolazioni di rete.

In una visione unitaria degli interventi incentrati sulla persona, occorre finanziare progetti aggiuntivi e complementari rispetto a quelli già previsti dalla programmazione sociosanitaria territoriale, scongiurando sovrapposizioni e mirando invece a strategie di integrazione tra i servizi ai fini della formulazione o ri-formulazione dei piani individualizzate e dei progetti di vita.

La programmazione regionale prevede interventi che vanno ad agire nelle diverse fasce d'età delle persone con ASD, con l'obiettivo di sperimentarli in tutto il territorio regionale.

Ai sensi di quanto definito dal Decreto in argomento, ci si orienterà nelle azioni previste dalle lettere b) ed f) all'art. 4, stabilendo che saranno i servizi sociosanitari ad individuare i beneficiari diretti, i quali avranno anche la responsabilità, mediante un approccio multidisciplinare, della definizione dei progetti personalizzati nel rispetto delle volontà delle persone interessate e delle famiglie, della definizione dei relativi budget di progetto e dell'individuazione del case manager. Nel rispetto delle necessità rilevate e dei sostegni da garantire, potranno essere attivati anche interventi/azioni afferenti altre lettere dell'art. 4 del decreto.

<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTI DA ATTUARE</p>	<p>Il presente programma regionale intende sviluppare nei territori delle 4 province gli interventi previsti all'art. 4 del Decreto come di seguito specificati:</p> <p><b>b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher;</b></p> <p><b>f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa.</b></p> <p>Le azioni sono state individuate a seguito della consultazione delle autonomie locali e delle organizzazioni del terzo settore maggiormente rappresentative dell'utenza target; sono stati inoltre valutati alcuni elementi chiave quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'entità delle risorse disponibili e la necessità di non frammentarle indirizzandole su un numero elevato di interventi;</li> <li>- la volontà di promuovere progetti con una ricaduta tangibile su tutto il territorio regionale cercando di superare criticità e disparità territoriali;</li> <li>- la necessità di agire sulle diverse fasi della vita e in considerazione delle specificità che ostacolano l'inclusione sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico;</li> <li>- la necessità di sviluppare modelli di intervento che possano dare vita e/o valorizzare buone prassi territoriali.</li> </ul>
<p>RIPARTO SOMME PER CIASCUNA TIPOLOGIA</p>	<p>Totale risorse ripartite: <b>€ 2.160.000,00</b></p> <p>Risorse destinate a interventi di cui alla lettera b) <b>-1.260.000,00</b></p> <p>Risorse destinate a interventi di cui alla lettera f) <b>900.000,00</b></p>

	<p>* In caso di economie delle risorse assegnate ad una delle due tipologie di azione sarà possibile riassegnarle all'altra azione individuata.</p>
<p>SOGGETTI INTERESSATI</p>	<p>Potranno presentare i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>gli Ambiti Distrettuali Sociali</b>, in forma singola o associata, in co-progettazione formalizzata con gli Enti del Terzo settore di cui al D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117;</li> <li>- <b>gli Enti del Terzo Settore</b> di cui al D. Lg, s 3 luglio 2017 n. 117 in co-progettazione formalizzata con gli Ambiti Distrettuali Sociali;</li> </ul> <p>Gli Enti del Terzo settore di cui al D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117, in ogni caso devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avere almeno una sede operativa permanente in Abruzzo all'atto di presentazione della domanda;</li> <li>- prevedere nel proprio Statuto lo svolgimento di attività a favore di persone con disabilità;</li> <li>- manifestare la volontà di sviluppare l'azione progettuale in co-progettazione con gli enti pubblici a vantaggio dell'efficacia della stessa.</li> </ul> <p>All'interno del partenariato, il soggetto capofila dovrà attestare che tutti gli enti coinvolti siano in possesso dei requisiti richiesti e descrivere nella proposta progettuale i termini di partecipazione dei soggetti coinvolti, dettagliandone ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner nonché la loro rappresentatività in relazione alle azioni di progetto; dovranno, altresì, essere evidenziati precedenti rapporti di collaborazione tra i partner, specificando eventuali protocolli di intesa.</p>
<p>MODALITÀ ATTUATIVE DEI PROGETTI</p>	<p><b>1. Progetti di cui alla lettera b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher.</b></p> <p>Le proposte progettuali devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riferirsi all'intero territorio regionale;</li> <li>- indicare, per ogni azione/attività proposta, la fascia d'età dell'utenza individuata, facendo riferimento all'età evolutiva compresa quella di transizione - fino ai 21 anni;</li> <li>- includere attività all'interno di iniziative rivolte a tutti i bambini/ragazzi;</li> <li>- far espresso riferimento agli interventi specifici per le persone con ASD.</li> </ul> <p><b>TIPOLOGIE DI ATTIVITA'</b></p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Laboratori di arte (musica, teatro, disegno, pittura, etc).</b> I laboratori hanno l'obiettivo di stimolare la capacità di interagire con gli altri, conoscere e comprendere sentimenti ed emozioni proprie e altrui, comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale, imparare a immedesimarsi nell'altro e migliorare le capacità comunicative e i comportamenti verso gli altri e verso se stessi.</li> <li>- <b>Attività ludiche per bambini dai 5 ai 14 anni</b> finalizzate a insegnare abilità sociali attraverso il gioco. Il gioco è fondamentale per aiutare tutte quelle funzioni cognitive, esecutive, comuni attive, sociali, e senso-motorie e crea le condizioni per facilitare la crescita nelle abilità sociali, prerequisiti indispensabili per la futura vita adulta del bambino.</li> </ul>

Lo spazio gioco deve essere strutturato in un ambiente dedicato e a misura, atto a favorire la facoltà della completa autonomia degli spazi; i giochi devono essere condotti da educatori esperti con competenze specifiche rispetto agli interventi con persone con ASD e con la supervisione di professionisti altamente qualificati.

**-Attività sportive all'aperto** per dare la possibilità a giovani e adulti con disturbi dello spettro autistico di fare esperienze sportive con coetanei e adulti in vari contesti, sperimentarsi senza le figure genitoriali, sperimentarsi in spazi esterni, assumere comportamenti e abilità sociali sempre più adeguati in situazioni collettive. La scelta dei destinatari deve essere determinata dai seguenti criteri: richieste della famiglia, interesse rispetto alla proposta, compatibilità con le condizioni dell'esperienza. L'attività deve essere gestita e organizzata da educatori esperti e in collaborazione con istruttori qualificati.

**Potranno essere previste attività da realizzare anche in ambito scolastico, sulla base di accordi da consolidare con le istituzioni scolastiche.**

**Nel rispetto delle necessità rilevate e dei sostegni da garantire, potranno essere attivati anche interventi/azioni afferenti altre lettere dell'art. 4 del decreto.**

I progetti devono mirare allo sviluppo/promozione di buone prassi territoriali già individuate o anche essere integrativi di progetti già attivi.

Nella descrizione della proposta progettuale dovrà emergere:

- la complementarità delle azioni proposte con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio
- gli elementi di integrazione delle azioni progettuali con la rete territoriale socio-assistenziale ed educativa che gravita attorno alla persona con autismo.
- la presenza di azioni che prevedono il coinvolgimento attivo di altri destinatari con descrizione chiara delle modalità di intervento;
- l'innovazione delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti in termini di servizi proposti e modalità di diffusione;
- la coerenza tra le figure professionali previste rispetto alle finalità del progetto;
- la coerenza con le linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico", come da aggiornamento approvato in sede di conferenza Unificata il del 10 maggio 2018 e con le linee guida approvate dall'ISS.

**ASPETTI METODOLOGICI TRASVERSALI:** Le attività progettuali devono essere predisposte ed attuate seguendo un piano individualizzato che tenga conto delle **caratteristiche di ciascun ragazzo**, le sue preferenze e quello che non gli piace, rispettando i suoi ritmi e le sue possibilità.

Elemento imprescindibile è il **rapporto costante con le famiglie**: incontro preliminare con le famiglie per la presentazione del progetto, colloquio per raccogliere tutte le informazioni necessarie sulla persona e per meglio definire le attività e verificare l'effettiva possibilità di partecipare alle attività progettuali; osservazione in itinere e confronto con le famiglie durante e alla fine del progetto.

I percorsi di socializzazione devono essere inclusivi e aperti non solo alle persone con disabilità.

**Elementi innovativi / premianti**: I progetti potranno prevedere l'utilizzo di nuove tecnologie e/o sistemi interattivi per superare le barriere alla interazione e alla socializzazione dei bambini e adolescenti con disabilità cognitive e realizzare ambienti interattivi che integrano la percezione e l'esperienza del mondo reale con le infinite possibilità del mondo digitale; si potranno così creare e/o sperimentare nuovi scenari di socializzazione e momenti di integrazione e inclusione per tutta la comunità.

N.B. Sono esclusi i percorsi di socializzazione:

- che non prevedano una combinazione di destinatari diversi;
- che erogano interventi di natura riabilitativa e/o semiresidenziale

**Risorse previste:** € 1.260.000,00

In caso di economie delle risorse assegnate all'azione di cui alla lettera b) sarà possibile riassegnarle all'altra azione individuata (lettera f).

---

## **2. Progetti di cui alla lettera f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa**

L'obiettivo è tendere allo sviluppo di competenze lavorative attraverso l'attivazione di progetti atti a preparare la persona con ASD al mondo del lavoro (programma di miglioramento delle abilità sociali/social skills e professionali, definizione di percorsi prelaborativi ad hoc, tenendo conto del grado di funzionamento, delle preferenze e delle attitudini; laboratori occupazionali protetti o di avviamento al lavoro con l'obiettivo di far acquisire competenze spendibili in contesti lavorativi, L'inserimento è compiuto a step successivi; un utile supporto può essere fornito dalla rete socio-sanitaria nella quale la persona con autismo è già inserita e apposite figure specificatamente formate possono accompagnare la persona con autismo nell'inserimento lavorativo facilitando lo sviluppo delle competenze e delle abilità utili per il successivo inserimento lavorativo nonché la personalizzazione delle attività ed eventualmente l'adattamento degli ambienti di lavoro.

Le proposte progettuali devono:

- riferirsi all'intero territorio regionale;
- prevedere interventi sperimentali di formazione e avvio al lavoro/inclusione lavorativa, valorizzando capacità e aspirazioni personali e professionali e conciliandole con le richieste del mercato del lavoro.

Devono prevedere il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e dei soggetti rappresentativi del mondo del lavoro (es. imprese, organizzazioni datori di

lavoro ecc.) al fine di favorire l'avvio e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disturbi dello spettro autistico, creando un contesto relazionale capace di accoglierle e accompagnarle nella costruzione delle loro relazioni con colleghi e superiori.

#### **TIPOLOGIE DI ATTIVITA'**

I progetti potranno prevedere attività quali:

- percorsi individuali di formazione sui prerequisiti lavorativi destinato a persone ASD dai 18 anni in su;
- percorsi di orientamento al lavoro e di preparazione all'opportunità;
- attività di supporto all'inserimento al lavoro;
- proposta di laboratori/esperienze lavorative di diverso tipo per rinforzare o colmare i prerequisiti lavorativi carenti presenti nella persona, all'interno di uno spazio che simula il più possibile il contesto lavorativo naturale;
- attività di coaching e tutoring on the job;
- attività di sensibilizzazione dei datori di lavoro al fine di far comprendere le potenzialità del lavoratore con autismo e la necessità di adattamento del luogo di lavoro.

**Nel rispetto delle necessità rilevate e dei sostegni da garantire, potranno essere attivati anche interventi/azioni afferenti altre lettere dell'art. 4 del decreto.**

Nella descrizione della proposta progettuale dovrà emergere:

- la complementarietà delle azioni proposte con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio;
- gli elementi di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale dei servizi sociosanitari (rete regionale per il trattamento delle persone con ASD, Piano sociale di ambito distrettuale, interventi per il Dopo di Noi, altre progettualità per le persone con disabilità);
- la presenza di azioni che prevedono il coinvolgimento attivo di altri destinatari con descrizione chiara delle modalità di intervento;
- l'innovazione delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti in termini di servizi proposti e modalità di diffusione;
- la coerenza tra le figure professionali previste rispetto alle finalità del progetto;
- la coerenza con le linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico", come da aggiornamento approvato in sede di conferenza Unificata il del 10 maggio 2018 e con le linee guida approvate dall'ISS.

**ASPETTI METODOLOGICI TRASVERSALI:** Le attività progettuali devono essere organizzate e strutturate secondo il **Progetto individualizzato** che, completato dal budget di progetto, tenga conto delle caratteristiche e bisogni individuali di ciascuna persona nonché delle risorse già presenti e

	<p>quelle da attivare grazie alle risorse del fondo. Per ogni attività proposta devono essere definiti chiaramente i CRITERI DI ACCESSO e le relative modalità.</p> <p>Elemento imprescindibile è il <b>rapporto costante con le famiglie</b>: primo colloquio conoscitivo con la famiglia che permette di acquisire informazioni sulla persona; incontro di osservazione/valutazione della persona interessata; valutazione dei prerequisiti lavorativi con materiale testale; osservazione in itinere e confronto con le famiglie durante e alla fine del progetto.</p> <p><b>Risorse previste:</b> € 900.000,00</p> <p>In caso di economie delle risorse assegnate all'azione di cui alla lettera f) sarà possibile riassegnarle all'azione di cui alla lettera b).</p>
<p>TIPOLOGIA DI PROCEDURA</p>	<p>Si procederà ad una procedura competitiva mediante Avviso per manifestazione di interesse alla coprogettazione rivolto agli Ambiti Distrettuali Sociali (ADS) e agli Enti del Terzo Settore (ETS) che hanno adeguate competenze nella materia; sarà richiesta la costituzione in RT.</p>
<p>CRONOPROGRAMMA</p>	<p>A seguito della formale assegnazione e trasferimento delle risorse da parte dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Abruzzo provvederà, mediante atti successivi, all'approvazione degli interventi definitivi, sulla base di appositi Avvisi di coprogettazione rivolti a RT tra gli Ambiti Distrettuali Sociali e gli Enti del Terzo Settore</p> <p>Mediante avvisi di manifestazione di interesse alla coprogettazione si intende individuare i soggetti che maggiormente assicurano conoscenze e competenze in grado di condurre alla realizzazione degli interventi.</p> <p>Si descrive di seguito una previsione di massima per l'attuazione del programma di interventi e il relativo cronoprogramma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Emanazione Avvisi per la coprogettazione aprile 2023 (comunque entro 45 gg dalla comunicazione di definitiva assegnazione delle risorse da parte dell'Ufficio per le politiche per le persone con disabilità)</li> <li>➤ Selezione progetti e provvedimenti di impegno della spesa entro i successivi 60gg</li> <li>➤ Avvio degli interventi progettuali: settembre 2023</li> <li>➤ Conclusione interventi progettuali gennaio 2025</li> <li>➤ Rendicontazione all'Ufficio per le Politiche per le persone con disabilità entro i 60gg successivi alla conclusione delle attività.</li> </ul> <p>I monitoraggi degli interventi e della spesa saranno assicurati secondo i tempi disposti dal Decreto.</p>
<p>BENEFICI ATTESI</p>	<p>Con l'azione di cui alla lettera b) si potrà facilitare il superamento delle barriere alla socializzazione, ampliare gli interessi, valorizzare le attitudini, accrescere l'autostima di bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico; far superare alle famiglie il senso di solitudine e far prendere loro consapevolezza che ogni possibilità può essere aperta per i figli; includere la diversità all'interno di attività ludiche e formative correnti per</p>

	<p>aumentare la sensibilità verso la disabilità di tutti i bambini e di tutte le famiglie.</p> <p>Con l'azione di cui alla lettera f) si potrà offrire alle persone con ASD la possibilità di fare esperienze formative e di lavoro mirate con accompagnamento qualificato per l'aumento delle competenze ai fini dell'inserimento lavorativo.</p> <p>Gli interventi, che si realizzeranno in un alveo diverso da quello sanitario, darà anche la possibilità di aumentare nelle comunità locali la conoscenza delle problematiche legate ai disturbi dello Spettro autistico e di sensibilizzate sul tema della neuro diversità.</p>
<p>PLATEE DI BENEFICIARI STIMATI</p>	<p>I beneficiari degli interventi programmati sono le persone con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie. Inoltre, il programma di interventi, rivolgendosi alle comunità territoriali nel loro complesso, avrà ricadute su tutte le persone con disabilità nelle diverse fasce d'età, sui servizi territoriali e sulla cittadinanza.</p> <p>Da una rilevazione operata dal Dipartimento regionale salute ai fini della stima dei fabbisogni per triennio 2019/2021 nei diversi setting assistenziali per le persone con ASD, al 2018 risultano n. 751 pazienti in carico in età evolutiva e 111 pazienti in carico in età adulta<sup>1</sup>. In considerazione del trend in aumento delle diagnosi per ASD, sicuramente la platea dei possibili beneficiari è da considerarsi in aumento rispetto a quanto qui rappresentato. In considerazione del fatto che la diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico non può essere ingabbiata in una definizione standard; che il coinvolgimento negli interventi programmati dipende dal livello di funzionamento di ogni persona, e dai tempi che ognuno richiede; che è necessaria un'azione di avvicinamento e di coinvolgimento delle famiglie, non si è in grado di stimare ad oggi quante persone con ASD e quante famiglie si ritiene di poter coinvolgere. Per coinvolgere le persone con ASD e le loro famiglie, di fondamentale importanza, come tra l'altro è previsto, sarà l'operare in sinergia, oltre che con il sistema del volontariato, con la rete regionale di assistenza per l'autismo che le ha in carico. L'obiettivo prefissato è di raggiungere il 100% delle famiglie in carico ai servizi socio-riabilitativi specifici per la patologia e, di coinvolgere almeno il 60% persone delle persone con ASD.</p>
<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI GIÀ PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO</p>	<p>Nell'alveo dei Servizi del Piano di Zona dei SS, finanziato con il Fondo Sociale Nazionale e dal Fondo Sociale Regionale, sono attivi centri diurni per disabili e interventi di educativa e assistenza domiciliare; nell'area del diritto allo studio viene assicurato il servizio all'integrazione scolastica e alla comunicazione in ogni ordine e grado e il trasporto scolastico, finanziati con fondi Regionali e Statali. Nell'ambito degli interventi finanziati con il Fondo Nazionale Non Autosufficienza sono previsti interventi integrativi di assistenza domiciliare e Assegni di cura per la disabilità gravissima. Nell'ambito degli interventi finanziati con il Fondo per</p>

<sup>1</sup> DGR 360/2019



	<p>il Dopo di Noi sono previsti interventi di accompagnamento all'acquisizione dell'autonomia mediante educativa specifica, esperienze in appartamenti palestra, sostegno all'autonomia abitativa fuori dal nucleo familiare di origine. Per quanto riguarda l'aspetto sanitario, attraverso la rete regionale assistenziale per la cura dell'autismo sono assicurati i setting di cura ambulatoriale e semiresidenziale.</p>
UTILIZZO LOGO	<p>Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i soggetti beneficiari di utilizzare, per tutte le attività di comunicazione e promozione, il logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per le disabilità" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet.</p>
UFFICIO REGIONALE DI RIFERIMENTO	<p>DIPARTIMENTO LAVORO - SOCIALE  SERVIZIO "Tutela Sociale - Famiglia" DPG023  Ufficio "Tutela Sociale"  65127 Pescara – Via Conte di Ruvo, 74  Tel. 085-7671; PEC: <a href="mailto:dpg023@pec.regione.abruzzo.it">dpg023@pec.regione.abruzzo.it</a></p>